

OSPEDALI RIUNITI DI NAPOLI
OSPEDALE A. CARDARELLI

LA DIVISIONE UROLOGICA

ED IL CENTRO PER LO STUDIO
E TERAPIA DELLE MALATTIE RENALI

DIRETTORE,
Prof. MICHELANGELO SORRENTINO

Premetto solo due parole di storia: gli Ospedali Riuniti di Napoli che hanno avuto in ogni tempo uomini veramente illustri nel campo della scienza e della assistenza, possono, per quello che riguarda l'urologia, vantare nomi gloriosi ed un *primato addirittura mondiale!* Cito solo due nomi: Domenico Cotugno e Michele Troya. Il primato è che la prima Cattedra di Urologia, nel mondo, fu fondata a Napoli nell'Ospedale Incurabili, nel 1779; Cattedra che si dette a Troya per volontà di Ferdinando IV e di Maria Carolina d'Austria, alla quale poi il Troya dedicò il suo libro sui « Mali della vescica urinaria e delle sue appartenenze », libro che fu tradotto in diverse lingue e si diffuse in tutto il mondo, portando dappertutto il nome e la gloria della Cattedra napoletana.

Questa Cattedra napoletana precedette quindi di oltre cento anni quella che sorse a Parigi con il Guyon nel 1894 e che divenne, poi, famosissima.

Il primato spetta dunque indubbiamente all'Italia, e ciò che più conta pei nostri Ospedali Riuniti, spetta a Napoli.

Dopo del Troya non abbiamo più vere scuole di Urologia nè Universitarie nè Ospedaliere, anche se uomini ben degni di reggerle, svilupparle, o crearle ve ne sarebbero stati. Bisogna arrivare quasi al principio del nostro secolo per constatare che si fanno i primi passi per la costituzione di Centri Urologici negli Ospedali Riuniti di Napoli: e difatti è nel 1900 che Carmelo Bruni fa sorgere nell'Ospedale Gesù e Maria il primo

Ambulatorio urologico; e nel 1910 trasferisce detto Ambulatorio all'Ospedale Incurabili, non solo, ma riesce ad ottenere dalla beneficenza del Banco di Napoli i fondi per aggregare un certo numero di letti per il ricovero di infermi urologici. Fu costituito così il primo Reparto urologico degli Ospedali Riuniti di Napoli.

E per tanto al Bruni va dato il titolo di pioniere in questo campo.

Questo era già un primo passo, quasi una conquista, ma si era sempre ben lontani dalla meta. Di più non si poteva fare per poca comprensione, per mancanza di una vera mentalità urologica, anche perchè la specialità stentava ad imporsi con fisionomia propria per il fatto che veniva scarsamente coltivata.

Nel 1932, quando ero Aiuto Chirurgo degli Ospedali Riuniti, ebbi dall'Amministrazione l'incarico di organizzare un Servizio di Urologia da inserire nella pianta organica degli Ospedali del Gruppo. Assunsi allora la direzione dei servizi ambulatoriali degli Ospedali, ed iniziai la non lieve fatica.

Alcuni anni di tenace lotta sono stati necessari per far fare a Napoli quello che già da molto tempo era stato fatto all'Estero ed anche in altre città d'Italia.

Nel 1936 si ebbe il primo Concorso per il posto di Primario Urologo degli Ospedali Riuniti di Napoli.

Fu, dunque la mia prima vittoria. Nel 1938, vinto il concorso di Primario Chirurgo-Urologo, venni nominato a detto ufficio, e con questo « primo » primariato nasce la « prima » Divisione Urologica degli Ospedali Riuniti, che ebbe sede nell'Ospedale Incurabili. Superando molte difficoltà, soprattutto di carattere economico, riuscii ad organizzare un servizio abbastanza soddisfacente, ma venne purtroppo la guerra. Alle difficoltà preesistenti, se ne aggiunsero, naturalmente, molte altre. Per di più l'Ospedale, tutto intero, non era nemmeno sufficiente a ricoverare i feriti da bombardamenti; e quando anche esso fu colpito da bomba nemica, fu necessario trasfe-

rire la Divisione Urologica all'Ospedale Gesù e Maria. Qui le cose migliorarono notevolmente anche perchè potetti aumentare la forza letti portandola ad 85. Furono migliorati anche i servizi di endoscopia, di ambulatorio, e di insegnamento, con la creazione di una aula convenientemente arredata e sufficientemente capace.

Nella nuove sede le ricerche scientifiche incominciarono ad avere maggiore possibilità di realizzazione.

Nel 1951 si tenne a Napoli un Congresso di Urologia e precisamente nella Divisione Urologica dell'Ospedale Gesù e Maria. Fu in quella occasione che mostrai il primo rene artificiale in funzione, rene artificiale che avevamo fatto noi costruire qui a Napoli e che io avevo donato alla mia Divisione, orgoglioso di avere conquistato questo primato, poichè allora nessun altro Ospedale o Clinica in Italia possedeva un rene artificiale.

Lo sviluppo che aveva raggiunto la Divisione Urologica fu tale che l'Ospedale Gesù e Maria non poteva più ospitarla convenientemente: e per tanto nel dicembre 1953 la Divisione Urologica fu trasferita all'Ospedale « A. Cardarelli » dove ha trovato, finalmente, degna sede. Il 21 dicembre venne solennemente inaugurata da S.E. il Ministro degli Interni alla presenza del Cardinale di Napoli.

Con la intelligente comprensione della Amministrazione degli Ospedali Riuniti, retta dall'On. Prof. Vincenzo Monaldi, e del Sovrintendente Sanitario Prof. Giuseppe Marinelli, superando non lievi difficoltà, ed impegnandomi con tutte le mie possibilità, sono riuscito ad organizzare questa Divisione Urologica che oggi ho la soddisfazione di potere presentare come un modello del genere, e che può sicuramente allinearsi fra le migliori esistenti. Per la importanza di Napoli, come città e provincia, era necessaria la creazione di un Servizio di Urologia che fosse sufficientemente capace come forza di letti, e che fosse adeguatamente completato da servizi accessori e da attrezzature moderne.

Abbiamo portato la forza letti, complessiva fra uomini e donne, a 120, riservando un maggior numero di posti per gli uomini. La Divisione comprende due piani. Al piano terreno si trovano il reparto degenza donne con annesse *medicherie, guardaroba, bagni, servizi igienici*, ecc. Ancora al piano terreno sono alloggiati i *laboratori*. La *sala di depurazione extrarenale* dotata di tutte le più moderne attrezzature di reni artificiali, e la *biblioteca*. Al piano superiore si trovano i reparti di degenza uomini, con tutti i servizi, sala di *attesa, mediche-rie, direzione, segreteria, reparto di endoscopia e complesso operatorio*.

I reparti di degenza sono costituiti da corsie ariosissime, modernissime, spaziose, di 16 letti ognuna, e ve ne sono 5: tre per gli uomini e due per le donne. Ogni corsia ha una veranda soggiorno che affaccia sui giardini dell'Ospedale. I letti sono forniti di materassi di gomma piuma; ogni letto ha il suo campanello con la chiamata luminosa; vi è riscaldamento centrale; ed ogni corsia ha i suoi servizi igienici: modernissimi gabinetti, e bagni speciali per gli ammalati.

Oltre le corsie per le degenze abbiamo camere a 2, 4 e 6 letti per potere effettuare anche una certa selezione degli ammalati, non solo in riguardo alla condizione sociale, ma anche in considerazione di esigenze tecniche (ammalati gravi o bisognevoli di particolari assistenze, o di relativo isolamento).

Tutto il servizio di assistenza è disimpegnato dalla Scuola Convitto della Croce Rossa, ed è quindi quanto di meglio si possa immaginare per capacità tecnica, diligenza e precisione, da poterlo definire senz'altro perfetto.

Lo stesso si può dire per i servizi di camera operatoria e di endoscopia che sono egualmente disimpegnati da Sorelle della Scuola Convitto della Croce Rossa.

Il *complesso operatorio* consta di due ambienti per la preparazione del materiale; una sala per la preparazione dell'operando; lo spogliatoio per i Sanitari con annessa doccia; la sala di preparazione dei Chirurghi; complesso di sterilizzazione e

l'armamentario, e la sala operatoria. Quest'ultima è quanto di più moderno si possa desiderare ed è perfettamente attrezzata: fornita di letto operatorio di Sordina radio-chirurgico, elettrocomandato, che permette di eseguire indagini radiologiche — come ricerche di calcoli — intraoperatorie. Esso è stato donato alla Divisione Urologica dal Banco di Napoli, al quale mi è grato rivolgere un riconoscente pensiero particolarmente indirizzato al Chiarissimo Direttore Generale, Cavaliere del Lavoro Dottor Stanislao Fusco. Il letto operatorio è dotato, inoltre, di un apparecchio di radiologia. La sala operatoria è fornita pure di elettrobisturi per la resezione prostatica, di apparecchi per anestesia a circuito chiuso, ecc. Essa ha il soffitto a cupola con illuminazione a lampade multiple a planetario; la cupola è di vetro e sporge in un ambiente sovrastante (specula) al quale si accede con scaletta situata nel retro della camera operatoria. Detto ambiente è stato creato per dare la possibilità, a medici e studenti, di poter seguire, dall'alto, l'intervento operatorio. Tutto il complesso, infine, è dotato di aria condizionata e di dispositivi di luci di soccorso per i casi di emergenza. Particolari microfoni nella sala operatoria ed altoparlanti al difuori della cupola di vetro consentono all'operatore di illustrare le fasi dell'intervento agli spettatori.

Il *reparto endoscopico*, per la diagnostica e gli interventi endovesicali a vescica chiusa, è stato oggetto di particolare cura per una moderna ed adeguata attrezzatura. Numerosi cistoscopii di diversi tipi (infantili, esploratori, operatori, ecc.) sono stati acquistati dalla Ditta Kastel. Un elettro-resettore, per la resezione endoscopica della prostata, completa la moderna attrezzatura del Reparto, che è anche fornito di letti uro-radiologici che permettono di potere fare la pielografia senza dover trasferire al reparto radiologico i pazienti.

Il Centro per lo Studio e la Terapia delle Malattie Renali

Convinto della necessità di creare un Centro di nefrologia nel quale, oltre a curare, in collaborazione con i Colleghi Medici le affezioni renali, si potesse avere a disposizione anche una sezione di fisiopatologia renale, feci sorgere l'attuale Centro che venne solennemente inaugurato da S.E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Interni, Onorevole Scelba il 13 settembre 1954. Questo mi impegnò moltissimo perchè il Centro deve disporre di laboratori ben diversi, per importanza di attrezzatura, da quelli che possono servire a una qualsiasi Divisione Ospedaliera, non solo, ma a parte l'attrezzatura complessa e costosa, richiede pure tutto un assieme di dirigenti e di tecnici capaci di farlo funzionare.

La mia iniziativa, realizzazione di un mio antico desiderio, si è potuta oggi compiere perchè eminenti cultori delle discipline biologiche, di anatomia patologica, di chimica biologica, ecc., hanno aderito al mio invito, e mi hanno dato non solo il loro nome, ma la loro effettiva collaborazione per la installazione ed il funzionamento del Centro.

Ho potuto così costituire, per primo in Italia, un Centro del genere e sono lieto di potere fare aggiudicare questo primato agli Ospedali Riuniti di Napoli. E dico primato perchè ancora non si è spenta l'eco del Congresso di Rapallo (maggio 1954) sul rene artificiale. In quel Congresso si discusse sulla creazioni di Centri in Italia ed io potetti annunziare che Napoli aveva già il suo Centro, che è quello che oggi ho il piacere di presentare.

Molti problemi, che investono la fisiopatologia renale, potranno essere messi allo studio dall'Urologo con la intima collaborazione del Clinico Medico, del Fisiologo, del Patologo, del Chimico Biologo. E' sperabile che alcuni si possano risolvere; comunque un fervore di opere comune con un indirizzo preciso, completo e non unicistico, non potrà che dare i migliori risultati.

Il Centro è dotato di una perfetta attrezzatura per la depurazione extrarenale, consistente nel rene artificiale dialitico a circuito aperto di Sorrentino; rene artificiale dialitico a circuito chiuso di Battezzati e Taddei, attrezzatura di rene artificiale a resine a scambio ionico; apparecchio per la trasfusione crociata: politrasfusor di Vecchietti.

Al Centro è annessa una magnifica Biblioteca: ove si trovano oltre che numerose opere moderne sulla specialità, anche opere di medicina, chirurgica e scienze biologiche, e tutte le principali riviste italiane e straniere di Urologia, medicina, chirurgia, e scienze biologiche.

Dal punto di vista didattico, quindi, il Centro e la Divisione tutta, rappresentano un complesso di rilevante importanza.

* * *

Il problema della *sterilità coniugale* richiedeva, anch'esso, la creazione di un Centro che permettesse di studiare non solo i casi di origine femminile, ma che consentisse anche di raccogliere e studiare quelli originati da causa maschile.

Importanti centri già esistono presso alcune Cliniche o Reparti ginecologici e noi abbiamo creato nella Divisione Urologica un *Centro per la sterilità*.

Una serie di belle fotografie danno una idea di quanto ho esposto: i risultati in campo clinico, tutto il lavoro fatto, e tutto quello che ancora realizzeremo nel campo clinico e nel

campo scientifico, diranno quella che è, e quella che sarà la Divisione Urologica degli Ospedali Riuniti di Napoli.

Non posso per altro chiudere questa mia nota senza inviare un profondo e sincero ringraziamento a tutti quelli che mi hanno aiutato nella realizzazione di una così complessa organizzazione. Vada quindi il mio grato pensiero all'Illustre Prof. On. Vincenzo Monaldi: Egli mi è stato largo di aiuti, i quali hanno rappresentato per me un incoraggiamento nella opera difficile. E vada anche un caro pensiero riconoscente al Chiarissimo Professore Giuseppe Marinelli, Sovrintendente Sanitario, che anche mi è stato prodigo di aiuti e di consigli. A S.E. il Marchese Carlo Maresca di Cammarano, Presidente della Scuola Convitto della Croce Rossa, che si è validamente prodigato per farmi ottenere che tutto il servizio della Divisione fosse affidato alla Croce Rossa. Ed infine, ma non ultimo, vada il mio ringraziamento a tutti i miei collaboratori che, da i più anziani sino ai più giovani interni, si sono prodigati in ogni modo, lavorando oltre quasi i limiti delle possibilità, animati da un entusiasmo indicibile. Tutto il Corpo Sanitario della Divisione Urologica ha dato tale prova di attaccamento all'Ospedale, e di entusiasmo per il lavoro, da meritare di essere additato come esempio, e di essere segnalato.

E l'aver creato questo Corpo Sanitario è anche uno, e non ultimo per me, dei motivi di orgoglio e di soddisfazione.

MICHELANGELO SORRENTINO

Elenco dei Sanitari della Divisione Urologica

SORRENTINO MICHELANGELO	<i>Direttore</i>
COMINELLI ERNESTO	} <i>Aiuti</i>
SANSEVERINO ENRICO	
ALTIERI ANTONIO	} <i>Assistenti ed Interni</i>
BALICE ARMANDO	
BERNARDINO ENRICO	
BEVILACQUA LUIGI	
CAPORALE GAETANO	
CARANO ALDO	
COPPOLA RENATO	
CRETELLA ALFONSO	
CUCCARO ANTONIO	
DEL VAGLIO BRUNO	
DE SIMONE GIUSEPPE	
FORZANO VINCENZO	
LEONETTI PASQUALE	
MAUGERI MARIO	
SABELLA GIUSEPPE	
SORRENTINO FRANCESCO	
STRIANO VINCENZO	
ZINCONE AMEDEO	
BARBARA LICIA	<i>Anestesista</i>
SORRENTINO BENIAMINO	<i>Ginecologo per l'Urologia Ginecologica</i>

Centro per lo Studio e Terapia delle Malattie Renali

Collaboratori

RUFFO ALFREDO, Direttore dell'Istituto di Chimica Biologica
dell'Università di Camerino.

LA MANNA NICOLA, Primario Batteriologo Chimico-Clinico de-
gli Ospedali Riuniti di Napoli.

DE FRANCISCIS PIETRO, Aiuto dell'Istituto di Fisiologia Umana
dell'Università di Napoli.

CAPOBIANCO GIOVANNI, Dottore in Chimica Biologica.

PERGOLA GIOVANNA, Dottoressa in Chimica (Tecnica).